



**DIRETTIVA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A SUPPORTO
DEI BAMBINI CON BUON POTENZIALE COGNITIVO**

Potenziare il potenziale nel sistema scolastico



FASE III
ANNO 2014/2015

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi	3
2.	Obiettivi generali	3
3.	Tipologie progettuali.....	5
3.1	Le attività di formazione per i docenti e gli operatori	5
3.2	Le attività di accompagnamento per le famiglie.....	9
3.3	Le attività di monitoraggio e diffusione	10
3.4	Le attività di ricerca.....	10
4.	Destinatari.....	11
5.	Priorità ed esclusioni.....	11
6.	Soggetti proponenti.....	12
7.	Forme di partenariato.....	12
8.	Delega.....	13
9.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	13
9.1	<i>Altre spese</i>	14
10.	Cabina di regia.....	15
11.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	15
12.	Procedure e criteri di valutazione	17
13.	Tempi ed esiti delle istruttorie	19
14.	Comunicazioni.....	19
15.	Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	19
16.	Indicazione del foro competente.....	19
17.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	20
18.	Tutela della privacy	20

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali "Linee guida per la formazione nel 2010" siglata il 17 febbraio 2010;
- Legge Regionale n. 10/90 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Legge Regionale n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati", come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21/12/2010 – "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15/03/2010 – Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica". POR Veneto FSE 2007/2013 - "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" – Asse I "Adattabilità", categoria di intervento 64 – Asse II "Occupabilità", categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l'adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 – Approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2334 del 20/11/2012 – Attività di formazione continua finanziate dalla Regione Veneto. Estensione e aggiornamento studio per l'applicazione unità di costo standard. (Regolamento CE n. 1083/2006);
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1192 del 25/06/2012 – Approvazione avviso pubblico per la realizzazione di interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico - Artt. 117 e 118 della costituzione - L.R. 30/01/1990, n. 10;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1462 del 05/08/2014 – Approvazione schema di Convezione tra la Regione del Veneto e l'Associazione scientifica Gate and Talented Education – Italy. (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009).

2. Obiettivi generali

Con i provvedimenti n. 1192 del 25/06/2012 e n. 1146 del 05/07/2013 la Giunta Regionale del Veneto ha inteso ampliare il bagaglio di interventi a sostegno della scuola, recependo la necessità, da tempo segnalata, di non massificare contenuti e prestazioni, bensì di garantire lo sviluppo e la formazione della persona nel rispetto e nel potenziamento delle caratteristiche cognitive, emotive e relazionali di ciascun individuo.

La scuola deve essere in grado di riconoscere le differenze esistenti fra gli allievi, per permettere ad ognuno di svilupparsi nel migliore dei modi, e di continuare a porsi in linea con le misure suggerite dagli organismi nazionali e internazionali, che indicano come:

- bambini/e, ragazzi/e, allievi sono diversi fra loro e ogni diversità va, nella misura del possibile, riconosciuta e considerata nel sistema educativo;
- il considerare le differenze non deve portare a discriminare o privilegiare nessuna categoria;
- le soluzioni interne al normale funzionamento scolastico, fondate sul principio d'integrazione di tutti gli allievi, sono da privilegiare nell'assunzione di ogni tipo di differenza.

La centralità della persona e la conseguente valorizzazione delle differenze è un pre-requisito imprescindibile nella realizzazione di percorsi pedagogici e didattico-educativi all'interno di una società complessa, in cui la qualità delle intelligenze rappresenta la risorsa fondamentale a cui dedicare impegno e attenzione istituzionale.

Misure di differenziazione e di sostegno sono, quindi, necessarie per valorizzare ogni tipo di differenza e vanno applicate non solo per gli allievi che presentano difficoltà di apprendimento, ma anche per gli allievi che presentano un buon potenziale cognitivo e sono particolarmente interessati al sapere.

Disporre di una grande motivazione verso la conoscenza ed essere più maturi dei coetanei può essere fonte di disagio nella misura in cui la maturazione psicologica non sia in sintonia con l'investimento conoscitivo. Nei casi più problematici, questa disarmonia dello sviluppo può causare una notevole sofferenza e i docenti dovrebbero essere particolarmente attenti nel sostenere questi allievi, anche attraverso una riprogettazione didattica che possa offrire loro spazi stimolanti e valorizzanti con ricadute positive per l'intero gruppo classe.

I suddetti provvedimenti, nel quadro strategico di valorizzazione del capitale umano, si sono posti la finalità di sviluppare percorsi formativi che coinvolgessero il corpo docente, contribuendo a migliorarne le competenze, così da adeguare i sistemi di istruzione e formazione nell'offerta di percorsi flessibili mirati alle diverse capacità degli allievi. L'obiettivo era, quindi, quello di offrire un ulteriore contributo a sostegno della formazione continua del corpo docente sul tema della valorizzazione delle differenze, declinato nei suoi diversi aspetti: allievi con un potenziale cognitivo medio, allievi con difficoltà di apprendimento e allievi con un buon potenziale cognitivo.

Per prima in Italia, la Regione del Veneto ha, quindi, finanziato la realizzazione di percorsi formativi sperimentali rivolti agli insegnanti sulle tematiche e problematiche legate ai bambini con un buon potenziale cognitivo e ad un loro inserimento di successo nel contesto scolastico.

Nel corso del 2012, 2013 e 2014 sono, quindi, stati formati 350 insegnanti, che hanno potuto partecipare a percorsi di formazione intensiva di base (*learning week*) sulle tematiche legate alla plus-dotazione cognitiva e alle strategie di personalizzazione didattica per rispondere in modo diversificato alle esigenze di ciascun allievo, contribuendo ad arricchire e valorizzare le capacità di ognuno. Una parte di questo gruppo di insegnanti ha anche potuto approfondire tali tematiche attraverso specifici momenti seminariali di approfondimento (92 insegnanti e 5 percorsi seminariali) ed attività di supporto personalizzate per la realizzazione di progetti di lavoro individualizzati (*project work*). Attraverso tali attività di accompagnamento è stato possibile affrontare casi e problemi reali legati alle tematiche della plus-dotazione cognitiva, che gli insegnanti si trovano ad affrontare nella loro pratica quotidiana, ricercando soluzioni concrete e realizzabili da trasferire nelle comunità scolastiche di riferimento. I contenuti appresi nel corso delle diverse attività formative hanno avuto concrete ricadute sulla comunità professionale e hanno permesso di affrontare problemi reali collegati alla presenza di bambini con un buon potenziale cognitivo nei diversi contesti scolastici. I materiali prodotti sono stati condivisi in uno spazio di confronto che, grazie al web ed alle nuove tecnologie informatiche, ha permesso di dare avvio alla creazione di una comunità di pratica ed apprendimento professionale.

Nel perseguire la finalità di elaborare misure di differenziazione a sostegno dei bambini con buon potenziale cognitivo, non si può prescindere dal coinvolgimento della famiglia con servizi specifici di accoglienza e supporto. Gli interventi finanziati hanno, quindi, voluto mettere a disposizione delle famiglie e dei minori specifici servizi di accoglienza e supporto sul territorio regionale, che hanno permesso di svolgere una specifica attività di valutazione e supporto su circa un centinaio di bambini e le loro famiglie.

Nell'agosto di quest'anno, tenuto conto anche dei positivi riscontri ed esiti delle attività realizzate, la Regione del Veneto, con provvedimento della Giunta Regionale n. 1462, ha inteso sostenere la realizzazione di un programma strutturato e pluriennale di studi e ricerche sul tema del capitale umano, che prevede anche un Osservatorio regionale "Education to Talent", che si occuperà di ricerca sperimentale e applicata, formazione, orientamento e accompagnamento per le nuove generazioni e i sistemi scuola, università e imprese nelle sfide del nuovo millennio.

Con tale provvedimento è stata, quindi, autorizzata la sottoscrizione di una convenzione tra la Regione del Veneto e l'Associazione Scientifica Gifted and Talented Education – Italy (GATE–Italy) che si pone le seguenti finalità:

- promuovere l'innovazione e l'eccellenza nell'ideazione, sviluppo e utilizzo di nuovi modelli di intervento in ambito sociale, formativo, didattico e lavorativo, con metodologie e approcci scientifici che siano in grado di orientare efficacemente le nuove generazioni promuovendo i loro talenti all'interno della Regione;
- favorire nell'ambito del quadro strategico di valorizzazione del capitale umano, competenze, eccellenze indirizzate verso la ricerca accademica e il mondo delle imprese, cercando di contrastare la "fuga dei cervelli" e potenziando il capitale umano e sociale;
- realizzare servizi avanzati per gli studenti e le imprese per rendere la Regione una struttura fra le più avanzate e innovative nel Paese;
- esportare il modello di "*intelligent valley*" per creare sinergie anche a livello nazionale ed internazionale offrendo maggiori opportunità di sviluppo e crescita professionale ed accademica ai giovani.

Tra i diversi impegni assunti dalla Regione del Veneto per il raggiungimento di tali finalità, vi sono quello di valutare la finanziabilità di interventi per dare impulso ad una efficace diffusione della cultura dei talenti e delle eccellenze nel Veneto e quello di favorire la diffusione di nuovi modelli didattici, di orientamento, di ricerca.

La presente Direttiva, ponendosi all'interno di tale quadro di riferimento, intende proseguire e rinforzare le attività necessarie a dare concreta attuazione agli impegni assunti, finanziando iniziative di promozione e valorizzazione dei talenti nel sistema scolastico, nonché sostenendo, in modo particolare, le attività di accoglienza e sostegno alle famiglie anche nel corso del 2015. Tale attività, rappresenta il focus della terza annualità degli interventi a sostegno dei bambini a buon potenziale cognitivo, in quanto diventa essenziale sostenere una formazione degli operatori che porti alla condivisione di modalità operative e linguaggi comuni, nonché fornire alle famiglie strumenti che favoriscano una crescita armonica dei minori.

3. Tipologie progettuali

Tenuto conto degli obiettivi progettuali che la presente Direttiva si pone, potranno essere realizzate sia attività di formazione specificamente rivolte al personale docente, che attività di accompagnamento rivolte alle famiglie, come meglio di seguito specificato.

3.1 Le attività di formazione per i docenti e gli operatori

Dovranno essere realizzati due percorsi di formazione destinati a due differenti gruppi target: insegnanti che hanno già partecipato alle attività finanziate nell'ambito della DGR n. 1192/12 e insegnanti che non hanno partecipato a tali interventi e che si avvicinano per la prima volta alle tematiche oggetto degli interventi.

A. SEMINARI FORMATIVI

I destinatari di tali attività formative sono gli insegnanti che intendono continuare ad approfondire le proprie conoscenze e competenze sulle tematiche legate alla plusdotazione cognitiva e che hanno già partecipato alle attività finanziate nell'ambito delle DGR n. 1192/12 e n. 1146/13.

Potranno essere proposte diverse tematiche, realizzando interventi modulari di 20 ore ciascuno. Dovranno essere realizzati 5 diversi moduli da distribuire anche territorialmente sulle varie province della Regione, fino all'erogazione di 100 ore di formazione avanzata. Tali moduli dovranno essere erogati esclusivamente con la metodologia del seminario formativo. I seminari potranno essere distribuiti nell'arco temporale di durata del progetto e potranno avere una durata compresa tra un minimo di 2 ore fino ad un massimo di 8 ore al giorno.

Per ogni intervento modulare di 20 ore erogato con la metodologia del seminario formativo dovranno essere coinvolti da un minimo di 12 sino ad un massimo di 30 destinatari, per un totale complessivo di 150 destinatari da raggiungere.

L'articolazione in moduli permetterà ad ogni insegnante di scegliere le tematiche sulle quali formarsi e a quali e quanti moduli partecipare. Ogni insegnante dovrà frequentare almeno un modulo formativo (20 ore) e sarà ritenuto rendicontabile solo se avrà frequentato almeno il 70% del monte ore.

È compito del Soggetto gestore garantire che il "gruppo aula" sia funzionale, nei termini di caratteristiche qualitative e quantitative, al raggiungimento dei risultati attesi.

Nell'organizzazione dei moduli formativi dovranno essere approfonditi alcuni temi specificatamente collegati ai bambini con un buon potenziale cognitivo, come ad esempio:

- come riconoscere i bambini con un buon potenziale cognitivo e quali implicazioni ricadono sul gruppo classe;
- quali i diversi tipi di intelligenze e come valorizzare ciascun tipo in relazione alle caratteristiche degli allievi;
- le metodologie e le tecniche più indicate per valorizzare le capacità dei bambini con un buon potenziale cognitivo nel sistema scolastico italiano;
- le problematiche socio-emotive che i bambini con un buon potenziale cognitivo possono sperimentare e intervenire con strategie adeguate a supporto, evidenziando i riflessi e le ricadute sui bambini a buon potenziale e sull'intero gruppo classe;
- l'adozione di misure di differenziazione pedagogica e didattica in modo da rendere l'insegnamento il più flessibile possibile, prevedendo anche la possibilità di variazioni curricolari;
- il supporto delle tecnologie digitali e le innovazioni tecnologiche nelle misure di differenziazione con i bambini a buon potenziale cognitivo;
- la sensibilizzazione degli ambiti scolastici su queste tematiche;
- il ruolo e la relazione con la famiglia dei bambini con un buon potenziale cognitivo.

Tali tematiche devono essere intese come delle indicazioni generali non esaurienti di quelli che sono i temi e le problematiche che potranno essere affrontate ad un livello avanzato di approfondimento.

Per il riconoscimento di tali ore di formazione, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 1672 del 18/10/2011 approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua):

costo standard ora attività = € 164,00

Nel caso in cui i seminari abbiano una durata superiore alle 4 ore giornaliere, potranno essere riconosciuti i costi di semiresidenzialità per un massimo di 4 giornate e per un importo complessivo totale di € 6.000,00.

B. INCONTRI FORMATIVI

Sebbene sia importante cogliere i segnali di una plusdotazione sin dall'ingresso nel sistema scolastico, è altrettanto importante che tali segnali vengano colti e valorizzati in ogni ordine scolastico, per contribuire alla crescita armonica di ciascun individuo, valorizzando e sostenendo le sue reali potenzialità. Affrontare le tematiche della plusdotazione con ragazzi/e in età adolescenziale e già inseriti da tempo nel percorso scolastico, comporta la necessità di mettere in campo competenze specifiche e di individuare strategie di personalizzazione che vanno declinate ulteriormente rispetto alla particolare fascia di destinatari.

Potranno essere, quindi, realizzati momenti di formazione/informazione e divulgazione, sotto forma di seminario, rivolti ai docenti, in modo particolare quelli delle scuole secondarie di 2° grado, che si avvicinano per la prima volta al tema della plusdotazione. Tali eventi permetteranno ai docenti di formarsi sulle tematiche della plusdotazione e potranno prevedere anche momenti di scambio e di confronto con altri docenti già formati sul tema.

Tenuto conto che i destinatari prioritari di tali interventi sono i docenti delle scuole secondarie di 2° grado, particolare attenzione dovrà essere posta alle declinazioni, rispetto al target, delle tematiche legate alla plusdotazione, ai segnali per riconoscerla e valorizzarla, evidenziando le problematiche connesse alla fase adolescenziale e a come attuare percorsi di personalizzazione didattico-pedagogica nella scuola superiore.

Il corpo docente potrà, quindi, partecipare a seminari formativi della durata minima di 2 ore e massima di 4, svolti sull'intero territorio regionale. Dovrà essere realizzato almeno un seminario per ciascun capoluogo di provincia.

Per ogni seminario dovranno essere coinvolti da un minimo di 12 sino ad un massimo di 30 destinatari, per un totale complessivo di 210 destinatari da raggiungere. Complessivamente dovranno essere erogate un totale di 28 ore di formazione/divulgazione.

Per il riconoscimento di tali ore di formazione, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 1672 del 18/10/2011 approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua):

costo standard ora attività = € 164,00

C. FORMAZIONE A DISTANZA - COOPERATIVE LEARNING – PROJECT WORK

Le attività formative sopra evidenziate (al precedente punto A), tradizionali nella loro modalità di erogazione in presenza, dovranno essere integrate da un'attività, erogata a distanza, di apprendimento cooperativo (*cooperative learning*), che si dovrà avvalere di piattaforme di collaborazione on-line (create *ad hoc* o già esistenti).

Dovranno, quindi, essere riproposte 5 aule virtuali (una per ciascun percorso formativo, secondo l'articolazione provinciale prevista nell'attività di formazione seminariale), fino all'erogazione di 50 ore di formazione a distanza.

Questa attività di formazione a distanza si pone la finalità di sostenere i docenti nella realizzazione di un progetto di lavoro individuale (*project work*), che potrà essere condiviso all'interno di una comunità virtuale, favorendo lo scambio di saperi e di informazioni tra i partecipanti, l'interazione tra gli stessi per il confronto sulle diverse realtà di provenienza e lo sviluppo di attività di sensibilizzazione sul tema.

Ogni destinatario dovrà realizzare 10 ore di formazione a distanza che andranno ad aggiungersi alle 20 di formazione seminariale.

Per il riconoscimento di tali ore di formazione, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 1672 del 18/10/2011 approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua):

costo standard ora attività = € 164,00

Potranno, inoltre, essere riconosciute delle spese finalizzate all'implementazione ed aggiornamento delle piattaforme di collaborazione on-line, secondo le modalità specificate nel paragrafo dedicato.

D. FORMAZIONE PER GLI OPERATORI DEI SERVIZI TERRITORIALI

Nelle precedenti edizioni sono state realizzate specifiche attività di supporto alle famiglie, che hanno permesso di offrire, tramite i servizi socio-sanitari territoriali, degli specifici interventi di valutazione dei minori segnalati anche in collaborazione con le scuole aderenti ai progetti. Tali attività hanno permesso anche di implementare strumenti valutativi ad hoc allineando la ricerca e l'interpretazione dei dati ai principali studi internazionali.

Per capitalizzare tale bagaglio di studio e per diffondere una sempre maggiore conoscenza sul tema tra gli operatori che, partendo dai risultati già ottenuti, possa permettere il trasferimento di strumenti comuni d'intervento, potranno essere realizzati specifici momenti di formazione rivolti ad operatori, e in particolare ma non in maniera esclusiva, agli operatori dei servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza delle ULSS venete dei principali capoluoghi di provincia.

Dovrà, quindi, essere previsto un intervento formativo di 12 ore, replicato in due edizioni di 3 operatori ciascuna.

Sarà cura del soggetto gestore valutare, in fase di realizzazione, la congruenza dell'intervento con le direttive in essere per la formazione continua in medicina (ECM).

Per il riconoscimento di tali ore di formazione, si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 2334/12 – Attività di formazione continua finanziate dalla Regione del Veneto. Estensione e aggiornamento studio per l'applicazione Unità di costo standard):

costo standard ora attività = € 110,00+€ 9,00*n° allievi per gruppi fino a un massimo di 5 allievi

Tabella 1: prospetto riassuntivo attività di formazione – ore e destinatari

Attività formativa	Durata in ore	Numero edizioni/moduli	Monte ore formazione complessivo da erogare	Numero destinatari
Seminari formativi (articolazione in moduli)	20 ore per ciascun modulo	5	100	150
Incontri formativi	Min 2 ore max 4 ore	7	28	210
Formazione a distanza - cooperative learning-project work	10 ore	5	50	150
Formazione per gli operatori dei servizi territoriali	12	2	24	6

3.2 Le attività di accompagnamento per le famiglie

Per supportare gli allievi con un buon potenziale cognitivo e le loro famiglie nel percorso di adattamento personale, scolastico e sociale, dovranno essere realizzate le seguenti attività di accompagnamento, che andranno replicate su almeno tre diverse realtà provinciali:

- sportello – con l'attività di sportello si intende l'erogazione di servizi informativi, orientativi ed assistenziali ad una vasta tipologia di utenza. Tale attività potrà essere attivata su tre diverse realtà provinciali per un massimo di 120 ore;
- counseling individuale – dovrà essere realizzata un'attività di *counseling* finalizzata a orientare, sostenere e sviluppare le potenzialità dei minori a buon potenziale cognitivo e delle loro famiglie, promuovendone atteggiamenti attivi, propositivi e stimolando le capacità di scelta, avviando un lavoro di conoscenza reciproca e di sostegno, sia attraverso momenti con l'intero nucleo familiare che con i singoli componenti, realizzando una prima valutazione del potenziale dei minori. Tale attività dovrà vedere il coinvolgimento di un totale complessivo di almeno 90 nuclei familiari, ciascuno dei quali deve usufruire di almeno 12 ore di attività;
- coaching di gruppo – dovrà essere realizzata un'attività di *coaching* rivolta a gruppi di famiglie con bambini a buon potenziale cognitivo che rispondono a differenti bisogni partendo dalla necessità di sostenere le famiglie nel favorire una crescita armonica dei minori a buon potenziale cognitivo.

Tali attività di gruppo intendono rispondere, inoltre, alla necessità di offrire dei momenti formativi all'interno dei quali i minori e le famiglie potranno assecondare e potenziare i talenti di ogni bambino/a. Potranno, quindi, essere realizzati laboratori didattico-scientifico e artistico-creativi che vedranno coinvolti in momenti comuni sia i genitori che i minori. Inoltre, dovrà essere realizzata un'attività di *coaching* rivolta a piccoli gruppi di famiglie con bambini a buon potenziale cognitivo finalizzata a far apprendere abilità e metodi pratici da utilizzare autonomamente in famiglia, facilitando nei genitori la formazione di identità, atteggiamenti e comportamenti che favoriscano lo sviluppo del bambino e del ragazzo secondo le sue peculiarità e in armonia con il suo ambiente. Ogni nucleo familiare potrà usufruire di 10 incontri della durata di 2 ore ciascuno

Dovranno, complessivamente, essere realizzate le seguenti attività:

- 1 campus/laboratorio genitori+bimbi della durata di 40 ore per complessive 15 famiglie;
- 4 campus/laboratorio rivolti solo a minori – cosiddetti laboratori a tema - della durata di 20 ore ciascuno per complessivi 80 minori coinvolti;
- 6 coaching di gruppo per piccoli gruppi di famiglie della durata di 20 ore ciascuno per complessive 18 famiglie. In caso di specifiche esigenze e comprovate necessità che impediscano alle famiglie di usufruire delle attività di coaching in presenza, potrà essere valutata l'opportunità di svolgere tali attività anche "a distanza", attraverso il ricorso a supporti informatici e a moderne tecnologie dell'informazione.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario. Tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari cui sono rivolte le attività di accompagnamento per le famiglie, per attività individuale si intende quella rivolta al singolo nucleo familiare.

Per il riconoscimento delle attività di accompagnamento si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività):

- *costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00 (minimo 2 – max 15 persone)*
- *costo standard ora per i servizi individuali = € 38,00*

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera attività realizzata la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo per le attività di gruppo che vedono coinvolti i genitori (campus solo genitori e campus genitori+minori) potrà essere riconosciuto il costo esclusivamente fino ad un massimo di 15 destinatari – anche nel caso in cui venga coinvolto un numero maggiore di destinatari.

Le attività di sportello indipendentemente dal numero di utenti coinvolti sono sempre considerate attività individuali.

Tabella 2: prospetto riassuntivo attività di accompagnamento per le famiglie – ore e destinatari

Attività di accompagnamento	Durata in ore	Numero minimo nuclei familiari da raggiungere	Monte ore complessivo da erogare
Sportello	40	---	120
Counseling individuale	12 (per ciascun nucleo familiare)	90	1080
Campus/laboratori/ coaching di gruppo	20-40	33 famiglie 80 bambini	240

3.3 Le attività di monitoraggio e diffusione

Tenuto conto dell'innovatività del progetto si ritiene importante prevedere anche specifiche attività di monitoraggio e diffusione degli esiti del progetto. Le diverse attività del progetto dovranno, quindi, essere adeguatamente monitorate in fase di realizzazione e dovrà essere prevista la predisposizione di documentazione che illustri i risultati di progetto ottenuti.

Sarà cura del soggetto proponente individuare le modalità con cui realizzare tale documentazione, tenendo conto anche della possibilità di utilizzare forme innovative di documentazione (es. video, documenti multimediali, ecc.) che agevolino la diffusione e la fruizione dei contenuti anche attraverso web.

Potrà essere realizzato un convegno finale quale momento di condivisione pubblica dei risultati raggiunti dal progetto, nel cui ambito sarà presentata la documentazione prodotta a sostegno.

Per il riconoscimento delle attività di seminario si prevede l'utilizzo delle unità di costo standard (Rif. DGR 808 del 15/03/2010 – Il repertorio dei servizi di politica attiva e le macrotipologie di attività):

- costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi = € 15,00.

Per il riconoscimento di altre spese relative all'attività di diffusione potrà essere messo a budget un importo riconoscibile a costi reali (secondo quanto specificato nel paragrafo dedicato).

Si precisa che per l'attività di seminario vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità dei costi standard:

**il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 40;*

**nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di 30 non verrà riconosciuto alcun costo;*

**esclusivamente nel caso di un numero di partecipanti superiore a 30 ma inferiore a 40 l'attività verrà riconosciuta sulla base del numero effettivo di destinatari;*

**nel caso di un numero di partecipanti superiore a 40, viene comunque riconosciuto il costo corrispondente a 40 partecipanti*

3.4 Le attività di ricerca

Tenuto conto che la presente Direttiva intende dare concreta attuazione agli impegni assunti dalla Regione del Veneto con l'approvazione dello schema di Convenzione con l'Associazione Scientifica *Gate and Talented Education – Italy* (denominata "GATE-ITALY"), con la quale si intende realizzare un programma strutturato e pluriennale di studi e ricerche sul tema del capitale umano e della valorizzazione delle

potenzialità di ogni individuo, potranno essere previsti specifici interventi di ricerca sperimentale ed applicata, formazione, orientamento ed accompagnamento attraverso l'erogazione di borse di ricerca.

Tali borse di ricerca saranno erogate, attraverso procedure ad evidenza pubblica, per realizzare attività di studio e ricerca nell'ambito dell'Osservatorio regionale "Education to Talent" e dovranno essere finalizzate alla stesura di linee guida sul tema della valorizzazione dei talenti rivolte ai genitori. Tali linee guida dovranno essere realizzate in formato semplice e di immediato utilizzo per il target di riferimento; inoltre, dovranno essere individuate delle strategie di diffusione e pubblicizzazione delle stesse che ne assicurino la fruibilità al maggior numero possibile di interessati. Le spese per la redazione, la stampa e la diffusione di tali linee guida potranno essere riconosciute a valere sul progetto secondo quanto specificato nel paragrafo dedicato.

Le suddette borse di ricerca potranno prevedere l'erogazione di un importo massimo totale pari a € 14000.

4. Destinatari

Gli organismi, destinatari del progetto, sono le istituzioni scolastiche del Veneto di seguito elencate:

- scuola dell'infanzia;
- scuola primaria;
- scuola secondaria di 1° grado;
- scuola secondaria di 2° grado.

La Regione del Veneto, in collaborazione con Ufficio Scolastico Regionale, avrà un ruolo di regia nel provvedere a svolgere un'azione di informazione e diffusione dell'iniziativa sull'intero territorio regionale rivolta a tutte le scuole.

L'adesione degli insegnanti alle attività di progetto dovrà avvenire previo coinvolgimento della scuola di appartenenza e sarà data priorità alle candidature provenienti da istituti che hanno formalizzato l'adesione al progetto inserendolo nel proprio POF o alle candidature di insegnanti che hanno già partecipato alle attività formative realizzate nelle precedenti annualità.

Ogni scuola sarà invitata a candidare fino ad un massimo di 5 docenti, in ordine di preferenza, per la partecipazione alle diverse attività formative previste dal progetto. Nella fase di selezione sarà garantita sia la rappresentanza delle scuole sia la territorialità delle stesse, dando priorità al 1° nominativo segnalato. Eventuali posti residui disponibili saranno assegnati ai docenti indicati dalle scuole come 2°, 3°, 4° e 5° nominativo. Ulteriori criteri di priorità potranno essere stabiliti dalla Cabina di Regia.

In particolare, il progetto si rivolge al personale docente, alle figure professionali di sistema, agli studenti con buon potenziale cognitivo, ai loro compagni di studio e ai genitori.

Potranno essere coinvolti nella attività formative rivolte al personale docente fino ad un massimo di 150 insegnanti nelle attività di formazione seminariale e *cooperative learning* e 210 insegnanti nelle negli incontri formativi di divulgazione, così come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Destinatari ultimi sono gli studenti con buon potenziale cognitivo, i loro pari, i loro genitori e le famiglie.

5. Priorità ed esclusioni

La Direttiva intende porsi in continuità con i precedenti Avvisi approvati con DGR n. 1192/12 e n. 1146/13, dando continuità agli interventi realizzati, nonché contribuendo a realizzare un programma strutturato e pluriennale di studi e ricerche sul tema del capitale umano e della valorizzazione delle potenzialità di ogni individuo secondo la convenzione approvata con DGR n. 1462/14.

La valutazione sarà effettuata in base a criteri che intendono premiare i progetti che prevedono:

- la presenza nel partenariato di soggetti di diversa natura già coinvolti in progetti di valorizzazione delle differenze nell'ambito delle diverse dotazioni cognitive;
- la presenza nel partenariato di altri soggetti che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (scuole d'infanzia, centri di studio sulla didattica, servizi pubblici di neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ecc.);
- la pregressa esperienza nella realizzazione di interventi di formazione con il personale docente sulle tematiche collegate all'adozione di misure di differenziazione pedagogico/didattica a supporto degli allievi in base al loro potenziale cognitivo.

6. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura i soggetti accreditati per l'ambito della **formazione continua e/o superiore** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che – secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 – la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I soggetti accreditati devono possedere un'esperienza almeno triennale nell'erogazione dei percorsi formativi nei confronti del personale docente ed un'esperienza specifica nell'erogazione di percorsi formativi sulle tematiche collegate all'adozione di misure di differenziazione pedagogico/didattica a supporto della valorizzazione delle differenze tra gli allievi.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare complessivamente al massimo 1 progetto, a pena di inammissibilità di tutti i progetti presentati.

Verrà finanziato un unico progetto su base regionale.

7. Forme di partenariato

Al fine di costruire un sistema regionale di opportunità formative di qualità che accompagnino lo sviluppo professionale del personale docente, deve essere attivato il partenariato operativo con almeno una Università (non obbligatorio nel caso in cui il soggetto proponente è una Università).

Sarà considerato premiante la presenza nel partenariato di associazioni per la ricerca sulle situazioni di handicap che risultano impegnate nel miglioramento di standard formativi e cognitivi.

Inoltre, saranno valutate positivamente partnership qualificate con altri soggetti che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (scuole d'infanzia, centri di studio sulla didattica, servizi pubblici di neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ecc.).

Il rapporto tra soggetto proponente e altri partner deve essere formalizzato, in fase di presentazione, nella scheda 3 del Formulario, da cui risultino chiaramente i ruoli e le funzioni degli Organismi coinvolti, nonché il budget previsto per la realizzazione dei compiti specifici riferiti all'attuazione degli interventi.

Le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

8. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Sezione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

9. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico – FASE III – Anno 2014/2015, ammontano ad un totale di Euro **150.000,00** afferenti al Capitolo di spesa n. 072040 “Trasferimenti per attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10)” del bilancio regionale 2014.

Le modalità di determinazione del contributo sono riportate nella tabella che segue:

Tabella 3: prospetto riassuntivo modalità di determinazione del contributo

Tipologia di attività	Descrizione	Costo orario	Valore totale massimo riconoscibile	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Attività formative	Seminari formativi	€ 164,00	€ 16.400,00	E1.1	Sulla base delle ore effettivamente erogate e almeno 12 destinatari per ciascun modulo che abbiano frequentato almeno il 70% del monte ore totale previsto.
	Seminari di sensibilizzazione	€ 164,00	€ 4.592,00	E1.1	
	Formazione a distanza -cooperative learning-project work	€ 164,00	€ 8.200,00	E1.1	
	Formazione per gli operatori dei servizi territoriali	€110,00 +€9,00* destinatario	€ 3.288,00	E1.9 E1.6	
Attività di accompagnamento per le famiglie	Sportello	€ 38,00	€ 4.560,00	E1.4	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Counseling individuale	€ 38,00	€ 41.040,00	E1.4	

	<i>Campus/laboratori/ coaching di gruppo</i>	€ 15,00	€ 38.400,00	E1.5	
Attività di ricerca	<i>Borse di ricerca</i>	--	€ 14.000,00	D1.2	
Semiresidenzialità	<i>Semiresidenzialità per docenti</i>	€ 10,00/giorno	€ 6.000,00	B2.13	Riconosciuti sulla base dell'effettiva presenza dei destinatari ad attività di seminario formativo di durata superiore alle 4 ore giornaliere (a costi reali)

Si precisa che, tenuto conto delle caratteristiche dei destinatari cui sono rivolte le attività di accompagnamento per le famiglie, per attività individuale si intende quella rivolta al singolo nucleo familiare e non al singolo individuo.

Si precisa, inoltre, che è consentito lo spostamento di quote di budget dal soggetto proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve permanere in capo al soggetto proponente¹.

9.1 Altre spese

Al fine di sostenere il raggiungimento degli obiettivi che la presente Direttiva si pone in termini di diffusione, sensibilizzazione ed intervento sulle tematiche collegate alla plusdotazione, nonché di rafforzare gli ambienti per l'attività di *cooperative learning*, è possibile prevedere, in aggiunta alle tipologie progettuali previste ed entro il limite del 10% del contributo pubblico (calcolato sul totale delle categorie di spesa D, E e voce di spesa B2.13), le seguenti tipologie di costo, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tipologia di spesa	
1.	Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto, anche mediante leasing, finalizzati all'implementazione ed aggiornamento delle piattaforme di collaborazione on-line (voce di spesa B2.21, B2.23)
2.	Costi di sviluppo, produzione o acquisizione di documentazione, linee guide, opuscoli e/o altri strumenti legati al tema della plusdotazione (voce di spesa B3.2)
3.	Materiali di consumo per la realizzazione dei laboratori per i minori e le famiglie (voce di spesa B3.7)
4.	Costi per la realizzazione dell'evento finale (voce di spesa B3.3)

¹ Per quota preponderante si intende che il Soggetto proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

La voce “Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto” comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all’attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- “sostenute dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa”;
- alla quota d’uso effettivamente utilizzata sul progetto².

Ai fini dell’ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. “**rendicontazione a costi reali**”), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto “Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti”).

10. Cabina di regia

Continuerà ad operare la Cabina di regia, presieduta dal Dirigente Regionale della Sezione Formazione, istituita in occasione dell’avvio delle attività previste dalla Direttiva approvata con DGR n. 1192/12, che vede la partecipazione di un rappresentante dell’Ufficio Scolastico Regionale e di rappresentanti delle scuole che risultano impegnate nell’adozione di misure di differenziazione e di sostegno personalizzato. La partecipazione a tale Cabina potrà essere allargata ad altri soggetti significativi e continuerà ad avere funzioni di indirizzo e di supporto alle attività quali:

- capitalizzazione e diffusione degli esiti della ricerca scientifica;
- creazione delle reti tra gli “insegnanti per il potenziamento” quali figure di riferimento per la scuola e per la famiglia;
- promozione dei gruppi di auto-aiuto per i genitori;
- garantire la messa a sistema delle strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo al fine di uniformare comportamenti e procedure tali da assicurare uguali opportunità formative a ciascun alunno, in qualunque realtà scolastica.

11. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l’Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l’area riservata del portale regionale: (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>) - all’applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;

² Si precisa che, in conformità alle regole di utilizzo del Fondo Sociale Europeo, non è ammesso a contributo l’acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all’anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate in Allegato C. Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l’intera quota di costo sostenuto.

- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l’operazione non consente successive modifiche del progetto.

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull’imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l’assenza di cause ostative.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell’applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre il 22/12/2014, pena l’esclusione.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it**.

Nell’**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: “Interventi a supporto dei bambini con buon potenziale cognitivo – Potenziare il potenziale nel sistema scolastico – FASE III – Anno 2014/2015”.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all’inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “**Sezione Formazione**”.

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato “**Portable Document Format**”, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi³.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

³ Si veda l’art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “ Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l’art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell’Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l'imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto pagamento e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**⁴, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5016;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5747.

12. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

⁴ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

Criteria di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva tra cui l'importo massimo di contributo richiesto previsto nel paragrafo 9;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato operativo obbligatorio secondo quanto previsto dal paragrafo 7).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	Rapporto con la situazione territoriale di riferimento in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto sociale e scolastico di riferimento..	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici della Direttiva ai quali l'avviso si riferisce – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi espliciti nell'avviso nonché coerenza interna della proposta.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	Qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso. Partnership con associazioni per la ricerca, che risultano impegnate nel miglioramento di standard formativi e cognitivi, e con altri soggetti che operano nel settore dell'educazione, della formazione o dell'assistenza socio-sanitaria (scuole d'infanzia, centri di studio sulla didattica, servizi pubblici di neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ecc) – pregressa esperienza realizzazione interventi con docenti su temi di differenziazione pedagogico/didattica in base al potenziale cognitivo degli allievi.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse – metodologie utilizzate per la realizzazione delle attività - fruibilità dei contenuti - monitoraggio e valutazione.	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
	Ottimo	8 punti	

13. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Sezione Formazione entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

14. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

15. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

Il progetto approvato deve essere avviato entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione del progetto formativo saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

16. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

⁵ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

⁶ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

17. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 è il dott. Santo Romano – Direttore della Sezione Formazione.

18. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".